paolotom@hotmail.it

ORALE
Leggere tutto il libro
Scegliere argomento da trattare nella terza domanda (parte centrale)
Studiare in maniera approfondita (interrogazione da parte prof) cap 1 e da 16 compreso in poi

Una domanda sarà sullo stato, una domanda sugli autori (da Von Humboldt in poi), terza domanda a piacere tra capitoli di mezzo

21/10
Anche su dispensa
Lez. 1
La GEOGRAFIA in antichità era la rappresentazione grafica della terra (= cartografia)
Nasce una filosofia come rappresentazione dell'astratto per dominare lo spazio circostante.
Oggi con geografia si intende la scienza che studia, deriva e rappresenta la terra nella sua superficie e i fenomeni fisici, biologici e umani nella loro estensione e distribuzione che interagendo con la superficie e fra loro ne modificano l'aspetto.
È una scienza ANFIBIA (a metà strada tra scienze dure e molli) e SINOTTICA: tiene conto di diversi aspetti (fisici, sociali, biologici)
Ex. Studio di uno stato: come la sua estensione è influenzata dalla sua ricchezza e fisionomia.
Questi aspetti (economici, sociali, politici) interagiscono fra loro su specifiche realtà spaziali
Fa da ponte tra scienza dura e scienze molli: la fisionomia è la strutturazione del territorio sono influenzate sia da fenomeni fisici sia dalle società umane.

Si classifica secondo due punti di vista:

- Quantitativo: tiene conto della superficie terrestre e ne studia i fenomeni su un dato spazio:
  a. Regionale o corografico: dato che la superficie terrestre è molto ampia e variegata, si parla di un territorio di uno spazio geografico delimitato e quindi con un taglio regionale;
  b. Generale: non tiene conto del particolare lavoro su scala mondiale, studiando diverse realtà sulla base di modelli astratti per elaborare leggi teoriche di valore universale.
- Qualitativo: studia fenomeni di varia natura che interagiscono fra loro e con la superficie e il territorio di natura sia fisica che umana.
  a. Fisica: scienze fisiche e matematiche che studiano il suono e le forze endogene ed esogene da cui è condizionato;
  b. Umana: scienze umane che studiano il rapporto fra l'uomo e la terra – antropogeografia dei fatti umani

Si parla di un approccio bidirezionale tra paesaggio e società umane:

1. Sincronico: analisi dei gruppi umani su una superficie in un determinato periodo;
2. Diacronico: analisi dei processi che hanno portato a tale processo;

Tutte le componenti si legano e si influenzano tra loro.
Lo stato è il risultato dei processi politici e di potere sulla dimensione dello spazio come unità e come la sua modalità di organizzazione ha una ricaduta sullo spazio che occupa.
GEO: studio delle interrelazioni tra popolazione, stato e territorio avvalendosi anche delle testimonianze artistiche e letterarie (geopolitica).

La geografia fisica comprende:

- Geomorfologia: studia la forma del suolo e ne ricerca le cause fisiche esogene (agenti atmosferici e acque) ed endogene (vulcani, terremoti) che ne condizionano l'aspetto attuale;
- Idrografia: studia le acque marine e continentali in quanto componenti della superficie terrestre e fattori che la modificano
- Climatologia: studia i climi come essenziale fattore morfogenetico
- Sitografia e zoogeografia – geografia biologica: studia la distribuzione della vita vegetale e animale in rapporto ai lumi, al suolo e ad altre componenti biologiche;

l'ANTROPOGEOGRAFIA comprende:

- Geografia della popolazione: studia la distribuzione della popolazione sulla terra
- ""delle sedi: studia i costumi abitativi degli uomini;
- ""culturale (cultura= insieme di valori, simboli, credenza etc. che contraddistinguono un determinato gruppo umano;
  nazione: studia gli aspetti geografici dei fattori culturali di un determinato gruppo umano che occupa uno spazio geografico;
  in latino la parola cultura deriva da coltivazione terra (sfera di apprendimento personale). Quando si parla di Kultur, Zivilisation si intende patrimonio nazionale. È un insieme di valori, simboli, credenze, concezioni, i modelli di comportamento che sono propri di un gruppo umano particolare.
  Con una cultura greca si intende l'insieme dei valori (democrazia, simboli, credenze – tutto ciò che fa parte di un determinato gruppo umano).
  Questo concetto è molto simile al concetto di nazione. La geografia culturale si occupa della cultura come lingua, tradizioni, usi e costumi applicati però alla geografia, i rapporti di tipo reciproco.
  Se la presenza di un'altra catena montuosa che divide le due regioni le separa ha un forte riscontro dal punto di vista culturale perché è più facile che laddove vi sia questa catena montuosa vi sia una barriera linguistica e culturale perché i contatti e la comunicazione tra due regioni sono più difficili.
  La presenza di certi simboli che sono propri delle religioni, delle tradizioni e dei costumi ha delle ricadute sul territorio perché l'uomo ha la capacità di trasformare il suo territorio sulla base di esigenze che non sono dettate solamente dall'economia, dalla politica ma possono anche essere dettate da motivazioni di ordine regionale o di economia.
- ""delle religioni: studia le cause e gli effetti geografici della distribuzione delle religioni;
- "" del turismo: nasce tra '700 e '800 come studio dei Grand Tour degli aristocratici (periodo formativo), in seguito trasformatosi nel turismo di massa dei giorni nostri che è influenzato e influenza l'ambiente;
- Sociale: studia come i fatti sociali sono influenzati e influenzano il territorio;
- ""economica: studia la distribuzione dei fenomeni economici sulla superficie terrestre (agrari, commerciali, trasporti – macroeconomia, globalizzazione, ricadute a livello economico di entità sovranazionali come UE e OPEC) e la loro interdipendenza con l'ambiente geografico, l'organizzazione sociale, economica e politica;
  sul libro
- "" politica: si struttura in 3 livelli:
  1. Stato: unità politico-territoriali risultato di processi politici e di potere
  2. Regioni e singole località
  3. Relazioni internazionali (geopolitica)

  Studia le interrelazioni fra popolazione, stato e territorio e nasce insieme allo stato moderno: ha infatti acquisito dignità accademica in quanto contribuisce a spiegare perché e come uno stato diventa potente e le relazioni interstatali di politica estera – geografi al servizio delle autorità politiche da fine '700-inizio '800.

Per studiare geografia non si può scindere componenti fisiche e umane.

28/10

Lo stato è il livello centrale di analisi della geografia politica.
La geografia politica è quella branca della geografia umana, ovvero delle scienze geografiche si focalizzano sugli aspetti riguardando la dimensione delle scienze umane. All'interno della geografia umana la geopolitica è quella che è specializzata nello studio, nei rapporti tra la popolazione, le modalità con cui essa si organizza e si struttura dal punto di vista politico e in primo luogo lo stato.
Lo stato è l'oggetto centrale della geografia politica perché è la modalità preponderante che si è affermata sulla terra di comunità umane dal punto di vista politico che si organizzano in stati 8sono unità politico-territoriali ovvero hanno una ricaduta spaziale – ogni stato ha un territorio preciso, ben delimitato da confini).
Sul manuale parte relativa ai confini non solo terrestri ma anche acque, arie e spazio.
Il fatto che esistano dei confini lineari così esistiti è frutto di un processo storico.
Interrelazione fra comunità umana, stato e territorio: la geopolitica è lo studio delle relazioni internazionali ovvero tra i diversi stati.
Internazionale non equivale esattamente a tra diversi stati perché nazione e stato non sono la stessa cosa.

La Geopolitica si interessa allo studio dello stato nel contesto geografico al fine di comprendere sia le basi della potenza di uno stato (influenza che la geografia ha su questo) e quale peso ha la geografia sulle interazioni tra gli Stati. Si parla in particolare di influenza nella politica estera degli stati.
La nascita della geografia come scienza moderna si deve essenzialmente alla nascita dello stato moderno ovvero la geografia nasce come geografia politica nel momento in cui nasce anche lo stato moderno.
Lo stato comincia ad assumere caratteristiche proprie dello stato moderno e comincia a diventare la modalità di organizzazione politica che diviene a essere dominante sulla terra nello stesso momento in cui nasce la geografia come scienza. Si comincia a insegnare geografia all'università grazie all'interesse che le autorità politiche hanno per lo studio della geografia (hanno interesse perché ritengono che tale disciplina possa contribuire a spiegare quali sono le ragioni che si trovano alla base della potenza di uno stato, studiare le relazioni tra gli stati, le interazioni tra essi. Questi erano due scopi che le autorità politiche '800esche avevano a cuore.

L'etimologia della parola stato è status (= condizione)
Status rei publicae: condizione della cosa pubblica
Stato: forma di organizzazione politica che pertiene alla sfera pubblica. Nasce come qualcosa che si riferisce alla res publica.
Bisogna partire dal pensiero di Nicolò Machiavelli che sistematizza status rei publicae dandogli una concezione moderna riprendendo da Thomas More (fine '400). Essa interessa nel mondo classico romano (in greco si utilizza polis).
Ne "Il valore delle cose" Pessoa dice che lo stesso concetto di res nel mondo romano è pubblico. Vi è una res publica che non può essere alienata, toccata, privatizzata. È lo spazio pubblico, tutto ciò che è sacro, civico. Queste cose sono proprietà di tutti.
Aristotele dice che gli schiavi erano men che meno oggetti parlanti.
La condizione che auspica Machiavelli ne *Il Principe* è l'avvento di un regime politico guidato da un'autorità monarchica. Lui individua quello che è un princeps individuale che ha l'onere e l'onore di attuare tale condizione. La condizione fondamentale da raggiungere con qualsiasi mezzo (forza, astuzia e metafore come volpe e leone) è la separazione dell'etica e della religione dalla sfera politica – ritiene che la res publica debba raggiungere una certa condizione, un certo status. Questa condizione è far si che questa autorità si liberi dai vincoli che sono portati dall'etica e dalla religione.

Secondo Machiavelli il tenere insieme etica religione e sfera pubblica va a detrimento della politica sostenendo che la rende inefficace. Lui ritiene che questa sia la condizione essenziale. Non vuole realizzare una comunità politica in cui la religione non ha spazio però deve avere uno spazio distinto da quello della politica, un pensiero che si sofferma su uno status che con il tempo comincia a verificarsi.
Se si pensa al formarsi dello stato, a come si trasformano le comunità politiche del '500, '600 e del '700 si vede l'affermarsi di poteri che cercano di sciogliersi dai vincoli imposti dall'etica e dalla religione (stagione politica dello stato assoluto). Assoluto (absolutus) significa sciolto, liberazione dello stato da tutti i condizionamenti che sono imposti dalla sfera religiosa ed etica.
Dall'essere lo stato della cosa pubblica ha assunto la dimensione di assolutezza in cui l'autorità politica agisce sciolta da vincoli imposti da altre sfere.
Il principe in Machiavelli non ha potere di esercitare la sua potestas perché quelli sono spazi riservati in cui vi è un altro potere che agisce (badessa, donna etc.) – né il Gobbo di Notre Dame si cerca di invocare il diritto d'asilo ovvero lo spazio della chiesa come uno spazio civile in cui le autorità civili e politiche non possono entrare. È terreno sacro e riservato. Se uno entra lì non può essere perseguito dalla legge, può essere giudicato dall' autorità religiosa che lì si trova ad esercitare le sue funzioni. Non riguardava solo la chiesa ma anche territori più ampi. Questa cosa permane con la Città del Vaticano che è uno stato autonomo (tra papato e stato italiano rapporto complesso). Per arrivare all'unità (1861 Italia, 1871 Germania) si è cercato di governare degli stati che erano governati anche da tanti principi che erano non solo principi laici ma ecclesiastici. Si è cercato di togliere privilegi sia agli ecclesiastici che agli aristocratici che a loro volta erano delle forze che potevano essere in concorrenza rispetto al sovrano.
Un territorio compatto dal punto di vista geografico con dei confini ben stabiliti in cui esiste un governo che è tenuto da un'autorità che può essere o una persona sola (monarchia) o altri regimi. La condizione che intravede Machiavelli nel '500 è una condizione che si è verificata in gran parte del mondo con differenze.
Quando l'autorità politica comincia a riservarsi il monopolio dell'uso della forza è un momento decisivo per la costruzione dello stato.
La cosa pubblica assume la parola stato – tale condizione si verifica realmente.
Il candidato ideale per Machiavelli per tale stato era Cesare Borgia, figlio del papa Alessandro VI.
Chi detiene la potestas (potere) per quanto riguarda la sfera militare e l'esercizio della forza legittima l'autorità esercita il monopolio sullo stato. La violenza gratuita, ingiustificata è qualcosa che può minare la coesione sociale.
Al tempo degli egiziani l'organismo politico era comandato dal faraone – ai tempi di Ramsen II non era ancora uno stato
Non esisteva ancora uno stato che era organizzato in maniera burocratica ovvero non esisteva uno stato in cui tutti quelli che erano i doveri dell'autorità politica (ordine interno, difesa, adempiere alcuni funzioni sociali, economia, battere moneta) – non esisteva uno stato in cui vi era un apparato di uffici dove ciascun compito era svolto da persone specifiche all'interno di edifici specifici distribuiti in maniera capillare su tutto il territorio. Non esisteva una rete di uffici così capillare come neanche una concezione funzionariale.

Caratteristiche stato:

1. Esercizio violenza: la legge che stabilisce cosa si può fare e non fare e soprattutto che demanda ai rappresentanti dello stato che si fa carico di questo. Io ho la legittima difesa ma fino a un certo punto (regolare porto d'armi).
2. Burocrazia (Bureau: uffici + kratos (potere) = potere degli uffici

- ✓ Pericle: politico antica Grecia

Tutti i cittadini maschi e liberi devono occuparsi del buon funzionamento della città. Se non lo fai sei mancante.

- ✓ Augusto: impero romano si è avvicinato di più allo stato moderno. Tanti funzionari ed esercito ma in parte si basava su legami di natura personale, non ufficiale.
- ✓ Medioevo (Federico Barbarossa): non è ancora uno stato moderno.
- ✓ Re Sole ('600): lo stato sono. Condizione di assolutezza
  Riduce tutti in cattività, crea la corte di Versailles in cui riunisce tutti.
  Ancora le due condizioni non si sono verificate.
- ✓ Zarina Caterina II: grande esponente dell'assolutismo illuminato. Vi sono degli uffici preposti e le persone sono assunte dallo stato per garantire alcune funzioni/necessità.
- ✓ Con Napoleone Bonaparte (dopo Riv. Francese) si vedono le due condizioni che cominciano ad essere verificate. Vuole un censimento dagli italiani e si accorge che in tante regioni italiane a inizio '800 le persone non avevano un cognome.

Queste due condizioni sono state messe in evidenza dal sociologo ed economista Max Weber. Il processo di formazione dello Stato in età moderna vedrebbe una netta soluzione di continuità con la comparsa di due elementi innovativi:

1. Monopolio dell'uso legittimo della forza – espropriazione delle armi al privato da parte del pubblico;
2. Burocrazia: bureau + kratos

Tre ordines: Coloro che pregano, combattono e lavorano (tre condizioni che vigevano prima dell'Ancien Regime – prima Riv. Francese)

Chiedere su ricerche alunni Nagorno Karabakh
(Arabia Saudita) Sunniti vs sciiti (Iran)